

8.6 - varie vertenze beneficali, 1175.- 1710. (c. 135. t.o. - 139.)

Nelle Decisioni di Rota coram Ludovico

vi sono le seguenti decisioni di Trivigi

(settimo fascicolo - carta 135. t.o; a tutta pagina, salvo il margine sinistro)

16. Jun. 1600.; d. 2.

Tarvisina. (parzialmente in margine):

Parochialis. Lunae. 27. 9.bris 1600. dec. 10. Monialium S. Theonisti.
in eadem. lunae 3. X.bris 1601. dec. 35. Earumdem.

Parochialis S. Theonisti. Veneris 11. Jan. 1602. dec. 37. Earumdem.

+ Eadem. lunae 18. Martii 1602. dec. 48. Eiusdem causae, et denegantur Monialibus remissoria.

// Eadem. Mercurii 27. Nov. 1602. dec. 77.

(aggiunge sotto) in qua decisiones aliae laudantur.

Beneficia Monialium non esse unita, sed ad summum collativa, et subiecta.

Parochialis. lunae 12. Maii 1603. dec. 112. in Eadem causa: unioni repugnat status
collativus, et vacatio tituli.

Parochialis. Mercurii X. Decem. 1603. dec. 142. Eiusdem Causae: esse collativa
Beneficia S. Theonisti.

Parochialis. Ven. 16. junii 1600. dec. 2. Spectant ad Moniales S. Theonisti.

Nelle Decisioni coram Orano, ve ne sono parecchie dell'istessa Materia.

Riferisce il Pascuccio mihi pag. 200. una Decisione senza nota di tempo, la quale però sta fra una di Vicenza 1599. e una di Aquileja 1569., onde sarà di quel torno: in Tarvisina, "Cum vacaverint Beneficia curata Abbatis provisioni spectantia, Episcopus Ordinarius loci Edictum concusus (sic) proponere debet etc. e nel Pignatelli pure si trova To. IX. Cons. 77. n. 82. et n. 93. V. ibi. 96. et 108.

Gonzalez ad Reg. 8. gloss. 5. § 6.

n. 63. Breviter conclude, quod "beneficium de Mensa dicitur illud, quod est perpetuo incorporatum Mensae Episcopali, aut Capitulari, aut Abbatiali; ita quod numquam vacat, nec in tali beneficio datur negligentia in provisione etc.

Cum igitur beneficium de mensa non sit vere Beneficium, nec detur in eo vacatio;

64. resultat, quod minime comprehendatur + sub reservatione nostra loquente de beneficiis vacaturis. ut fuit decisum in una

Tarvisina, Parochialis 10. Decembris 1603. coram R. P. D. meo Litta; et dicemus in D. sequenti de beneficiis unitis n. 21. et 12. gl. 9. D. 3. de beneficiis eccl. ae non numeratae.

Ex eadem Glossar. D. 7. n. 21.

Accedit etiam quod beneficia, quae dicuntur "de Mensa", non veniunt in generale reservatione, quia talia non dicuntur vacare. gl. verbo "de Mensa" in Clem. unica D. praemissa, "de Suppl. neglig. Praelat." Text. in Clem. 1. vers. "quidam etiam", de excess. Praelat.

Ex eodem Gonzalez gloss. 18. n. 6

Procul dubio reservatio nostrae Regulae locum habet, et comprehendit Beneficia iurispatronatus Ecclesiastici etc.

...

Vide Processum B. Caps. X. c. 68. et segg.

ubi Concursum Acta recensentur factorum pro Ecclesiis Monachis S. Benedicti
de Mantua et S. Georgii Venetiarum suppositis, cum praelectione Episcopi.

(settimo fascicolo - carta 136.; occupa tutta la pagina, salvo il margine sinistro)

Ex libro Actorum G G G. c. 152. t.

11. Luglio 1706. Congr.to l'Ill.mo e Rv.mo Capitolo. de mandato etc. per citationem etc.
ove intervennero li RR.mi Sigg. Decano Coad.re, Primecerio Coad.re, Sugana, Ab. Ferro,
Cavalli, Millani, Fassadoni, Onigo, Toscan, Bosso, Fontana, et Scoto Coadiu.e:
Nel qual Cap.lo fu esposto dal R.mo Sig. Decano Coad.re
esserli stati esibiti due Fogli del M. R. Sig.r D. Alvise dal Zeio, come qui avanti,
con espressione, che dovesse rappresentare a d.ti RR.mi PP., come su il dubio,
che a lui, Sig:r D. Alvise nasce, possi legittimamente possedere la Mansionaria
et il Benefico di S. Andrea; lascia a d:to R:mo Cap.lo la libertà di terminar
in sua coscienza quello li pare più proprio.
Quali fogli furono letti a detti RR.mi Padri a chiara loro intelligenza
Il che considerato, detti R.mi Padri proposero, che sii ballottato, se la Mansionaria
di Lavajo da d.to Sig: D. Rev.do dal Zeio posseduta sii vacata dal giorno
del possesso del Beneficio di S. Andrea preso li 13. Marzo 1706.
- c. 156. Che ballotata, bossolo bianco s'intendesse per la vacanza, et rosso, che non sii
vacante, non avendo ballottato li RR.mi Sigg.ri Archidiacono, e Antonio Sugana
Canonico, per cause moventi l'animo loro
Hebbe Voti nel bianco. P. 11. C. 0 –
Sì che restò vacata la pred.ta Mansionaria, et stante la sud.ta vacanza, ordinarono d.ti
RR.mi PP., siino avvisati li M. R.di Mansionarii per l'Ottione di d.ta Mansionaria, et
fatto invito de' d.ti R.mi Padri con Bollettino per Martedì dopo Vespero pr. venturo,
et per le ottioni stesse, et per conferir la Mansionaria, che vacarà
illico
Furono fatti li Bollettini, et posta la schedula in Valvis de more.
- c. 154. Il R.do Pre. Gio: Alvise dal Zio dalla somma Clemenza de N. S. Clemente XI. tiene una
Mansionaria intitolata di Lavajo nella Chiesa Cattedrale di Treviso, quale Mansionaria
non ricerca altra cosa, che la sola Residenza Corale nella sud:ta Chiesa, et della
stessa ebbe l'attuale possesso di 21. Marzo 1701. et ebbe ancora il suo possesso
temporale.
- P.o Quesito. Il R:mo Capitolo di d.ta Cattedrale nel dì 13. Marzo 1706. per essere detto Mese
spettante al Capitolo di conferire liberamente, conferì, e spontaneamente posse
all'attuale possesso il d:to R.do dal Zio della Chiesa Parocchiale di S. Andrea di
Treviso, che ricerca residenza personale.
- Tal Colatione il R:mo Capitolo ha sempre fatta, e praticata nelli suoi Mesi in Persone, che
per il più possedevano in d.ta Chiesa Cattedrale o Canonico, o Mansionaria, o
Prebenda, come al presente, oltre al d.to R.do dal Zio, vi è un altro Mansionario, et
un Prebendato, che ottengono ancora, e possiedono una Parochiale assieme.
E tal uso è stato sempre praticato, e successivamente goduto sino dal tempo del
Concilio di Trento, e seguitato sino all'ora presente.
- 2.do Quesito. La d.ta Parochiale di S. Andrea ha sole 110 Anime circa in tutte soggette a d.ta
Cura.
Non ha fonte Battesimale.
Non ha alcuna, benchè minima, confraternità, o funzione, che costantemente impedisca la
Residenza Corale della Cattedrale, et è tanto lontana dalla d.ta Cattedrale, . . .

quanto è lunga due volte la Chiesa del Santo in circa.

3.o Quesito. Le Rendite di tutte due le Residenze sono così tenui, che detratte le pubbliche Gravezze, e Pensione della prima, et oblighi della seconda, che assolutamente da tutte due le dette Residenze non si ricava il “centum pro Rectore”.

Considerando la Parochiale, il Paroco ha l'obbligo di mantenere la fabrica della Chiesa, Oglio, CereParamenti, e tutto quello occorre per il mantenimento delli Altari, come di mantenere la Canonica, anzi che vi vorranno 200 ducati per riparare, et aggiustare necessariamente la medema. Il Mantenimento della dottrina Cristiana: e in somma deve mantenere il tutto; perchè la Chiesa non ha alcuna entrata propria, né meno alcuna Confraternità, da quali si ricavi alcun agiuto (sic) per la medema; ma in tutto, e per tutto è soggetto il Paroco;

onde considerati questi tre punti.

1. Si domanda, se tal uso di conferire, e ritenere queste due Residenze per tanto tempo praticato sino al hora presente in Treviso, sia contrario al Concilio di Trento sess. 7. cap. 4. e sess. 24. cap. 17., o pure, se essendo contrario, abbia potuto derogare all'istesso.
2. Se le dette due Residenze siano Compatibili, non essendovi Parochiale alcuna in Treviso senza dubbio più libera, né che dii minor impiego al Paroco della soprad.ta.
3. Se per le tenui Rendite si possano ritenere, non avendo il suo “centum pro Rectore” l'istesso Paroco.

E se per le Ragioni addotte di sopra il Paroco di S. Andrea con giusta, e sicura coscienza possi godere le sud.te due Residenze, assieme con i frutti dell'istesse.

Il sud.to Pre Gio: Alvise dal Zio tacto pectore, more Sacerdotali scrive di propria mano, e afferma tale essere la verità.

(- carta 136. tergo; a tutta pagina, salvo il margine sinistro per le note)

Supra expositis diligenter examinatis, habitaque super iisdem cum variis Theologiae et Sacrorum Canonum Professoribus consultatione, censeo una cum ipsis, praedictum R. D. Joannem Aloysium dal Zio impetratis Beneficiis frui posse tutta conscientia, hac (sic) salvis etiam Concilii Tridentini decretis, quae, quantum ex fine legis, et ex Congregationis interpretationibus saepius datis, colligi potest, de Beneficiis duntaxat incompatibilem residentiam requirentibus intelliguntur.

Patavii die 9. Julii 1706.

Fr. hiacintus Serry ord. Praed.¹ Primariae Chatredae (sic) divi Thomae Professor Publicus.
p. 156. ex// sumptum ex libro Visitationum Auc.te Ap.lica factarum in Civitate et dioecesi Tarvisina ab Ill.mo et R.mo D. Caesare de Nores e.po Parentino Visitatore Ap.lico, existente in Cancel.a Episcop. Paduae, tenoris. ut sequitur: vid.
Die Sabbathi 23. Junii 1584.

R.mus D. Visitor praedictus accessit ad Ecl.am S. Andreae, in qua praevis solitis caeremoniis, celebravit Missam, et Sermonem habuit ad Populum, quo facto, visitavit ipsam Ecclesiam.

Haec ecclesia est Parochialis, et consecrata, habet Parochiam distinctam, et Parochianos n.o 147., qui sumunt SS.mum Eucharistiae Sacramentum

Non habet Coemeterium, nisi quod habet quoddam spatium terrae, prope ipsam Ecl.am.

Habet Campanile cum duabus Campanis.

Obtinet illam Rev. D.nus Hieronimus Arquatus, qui fuit provisus a Summo Pontifice Gregorio XIII. sub die 14. Martii 1581. Pontificatus anno X. . . .

¹ (a lato, in margine sinistro) Si Praeceptoris sui Theologi longe Doctissimi Natalis ab Alexandro Sententiam hac de re assecutus esset, haud fortasse ita censuisset.

Videsis Theolog. Dogm. et Moral. Alexandri lib. II. cap. 6. regul. 26.

prout in eius Bulla. Qui habet quoque unam Praebendam de Cachis nuncupatam in Cathred. (sic) Eccl.a Tarvisina, et unam perpetuam Capellaniam ad Altare S. Jacobi situm in Parochiali Eccl.a S. Leonardi, quae est de jure Patronatus familiae de Avogariis, prout in Bulla supradicta.

Residet et exercet curam animarum per se ipsum prout in informationibus, et examinibus desuper factis.

Caeteris omissis

Concordat, ita est Joannes Bertazzi Not.s e.plis Paduae die 9. Julii 1709.

p. 156. d. 13. Luglio 1706. Non avendo voluto alcuno de' Mansionarj Ottare, fu conferita la Mansionaria di Lavajo, sopra dichiarata vacante, a D. Andrea Battistella a tutti voti, che furono n.o 17.

ibi. c. 168.

Die X. X.bris 1706.

Coram Comparuit D. Rev.dus et excell. D. Alex. Cironelli Mansionarius in hac Cathedrali Eccl.a et Rector Eccl.ae Parochialis S. Joannis a Ripa huius Civitatis, et motu proprio, et sine ullo gravamine eius Consientiae, et sine timore incursionis culpae resignavit in manibus R.mi Capituli huius Cath.lis Eccl.iae libere Curam dictae Eccl.iae S. Joannus, non intendens amplius in illa jus habere, et illam cedit omnimodae dispositioni dicti R.mi Capituli, et hoc ad laudem Dei et eius etc. Praesentibus DD. Leone de Zaccaria qu. Marci, et Joanne Todescho q. alii Joannis ambobus de hac Civitate testibus etc. il Capitolo accettò la sud:ta rinonzia. il Cironelli sud:to morì Mansionario l'anno 1708. d'Agosto ibi: c. 222. t.

Ex Quaterno Redituum Capituli an. 1409. c. 94. t.o. (*verso sinistra*)

1410. die 24. Marcii.

(*) Item divisi libras XII. dat. per dom. Aldeovrandinum de Cortina de Pregalzo pro annis XV. elapsis, dando pro Canonico L. 1. S. X. et pro Mansion. S X., et fuerunt d.ni Decanus Philipus, Zammateus, Pasqualinus, Bernardus, thesaurarius, Nicolaus, Avancius, Benedictus, Andreas, Xarolus, et Nicolettus - - - lib. XII.

Ex Quater. 1370. c. XII. (*verso sinistra*)

In pregalzo

Communitas de Pregalzo pro Cortinasico duorum Camporum circa Eccl.am Sc.i Urbani tenetur solvere annuatim

p.o Sol. XV. - solvit Berisò sol. XV. par.m procurat.is nomine.

(*settimo fascicolo - carta 137.; a tutta pagina, salvo il margine sinistro per le note*)

²**desumptum orig.le**

ex Rotulo Pergameno Archivii Cap.Iris (*) V. all'incontro 137.

Anno D.ni Mill.o (*sin qui in margine*) trecent:mo quadrag.mo septimo indict. quintadecima die dominica sexto intrante Junio

p.s Pbr.o Alexandrino Praebend.o in eccl.a Tar. Mag.ro Mattheo, et ordano Salla canipariis q.

Danielis, qui fuit de pavyano et nunc moratur Tar. testibus rogatis, et aliis.

Congregato Cap.lo Tar. in quo interfuerunt Ven. Viri D.ni . . .

² (*a lato, in margine sinistro*) Ex,// 1347. ind.e 15.

Conradus de Luca Decanus, Jacobus de Carraria Jacobus de Saymbecho, Petrus de Baono, Petrus bonus, et Amadeus Can.ci Tar. qui faciunt et constituunt verum Capitulum Tar. dictus D.us Petrus Bonus Can.cus, et Massarius Capituli Can. Tarv., de voluntate, et consensu dictorum dominorum Decani, Can., et Cap.li Tar. jure livelli perpetualis renovandi semper in capite XXVIII. annorum absque aliquo premio, vel precio pro renovacione solvendo fecit datam, et investituram Joh.i filio ser Pelegrini marico de Preganzolo, Marcho q. Coradini, Petro q. Michaelis de dic.to loco Massariis, ser Albertino q. Boni, et Bernardino q. Martini de Preganzolo recipientium nomine suo, et nomine et vice totius Communis, hominum ville de Preganzollo de una³ Cortina terrae ecclesie S. Urbani de Preganzolo appellate olim ecclesie S. Marie de Preganzolo, nunc vero appellata Ecclesia S. Urbani de Preganzolo, cuius cortine hee sunt coherentie: a mane et monte via publica, a meridie et sero terra dicte ecclesie S. Urbani, et si que alie forent dicte cortine coherentie veriores, pro censu, et responsione livelli cuius Cortine dicti Joh.es maricus, Marchus, Petrus Massarii, et ser Albertinus. et Bernardinus de Preganzolo pro se, Commune, et hominibus de Preganzolo, ita quod ipsum Commune, et homines d.te ville, et quilibet ipsorum in solidum tenentur, renunc. beneficio nove, et veteris constitut. de duobus, vel pluribus reis debendis, et ex pacto Stat. Communis Tarv. loquenti de debito in solid. obligat., quod incipit decernimus, et epistole D.ni Adriani omnique alii Statuto, juri, defens. et auxilio legum, quibus de hoc instr.mto, censu, et respons. livelli. possent se tueri, et quod Massarius predictus, vel massarii, qui pro tempore fuerint Cap.li Tar. ex pacto quem ipsorum debet. voluerit, in toto ubique valent convenire, cum expensis, damnis, interesse litis, et extra reficiendis, et obligatione omnium suorum bonorum per solemnem stipulationem promiserunt eidem d.no Petro bono Mas. Cap.li dicte Ecclesie Tar., vel Massario, qui pro tempore fuerit, solvere, dare omni anno, annuatim ad festum S. Martini, octo dies ante, vel post quindecim sol. den. parv. nomine census, livelli, ipsius Cortine: tali pacto inter eos habito, et firmato, quod si aliquo tempore dicti Jo.hes Maricus, Petrus, et Marcus Massarii, et dictus ser Albertinus, et Bernardinus, vel eorum successores et heredes, et Commune, et homines dicte Ville de Preganzolo recipientes pro se, et dictis hominibus de Preganzolo solvere cessaverint dictum censum, et responsionem livelli predicti dicto Massario, quod nunc est, vel pro tempore fuerit, quod in secundo anno sequenti duplum solvere teneantur, et si in isto anno non solverint, quod in terci (*sic*) anno cadant a jure supradicti livelli, si placue. D.no ipsius livelli, . . .

³ (*a lato, in margine sinistro*) Apud Murat. Antiqq. Ital. To.II. col. 459. Petrus Manlius qui Histor. Basilicæ Vaticanæ circiter a. 1160. literis consignabat, edita a Cl. Patre Janningo S. J. To. VII. Jun. inter Acta SS. cap. 7. "In cortina Beati Petri. scilicet in Platea ante gradus, est quoddam cantharum cum conca porphyretica".

//

Quaternus Redituum Capituli 1349. fol. 52.

"Haec est Praebenda, sive Mansionaria detenta per Nordium Mansionarium, sive partem minorem Mansionariorum etc.

Ser Bernardinus de Preganzolo tenet quartesia de Preganzollo, et respondet VI. lib. parvorum".

En antiquae unionis iudicium.

ex Quater. AA 42. (o 43.) c. 118.

1347. 2. Jul. Dictus D. Vic. (ep.lis) commisit Jacobino mato nuncio jurato quod intromittere debeat de bonis Pb.ri Nicolai de Fonte usque ad summam IIII. libr. par.m ad petitionem Zrdani procurat. d. Venturini Can. Ter. pro affectu Cortine dicte Eccl.e de Fonte duor.m annor.m preter.m

Die veneris VI. Jul. Ter. in E.patu d.s Jacobus mato nunc.s jur. retulit, vigore dicte Commis.s intromisisse de bonis dicti Pb.ri Nicolai fenum, seu herbam Cortine et poma, que sunt in pomariis dicte Cortine, penes dominam Diamatam servtricem dicti Pb.ri Nicolai, que fuit contenta penes se habere etc., ad petic. dicti d.ni Pb.ri Venturini. (Num Archidiaconus erat iste Venturinus cui pro Ecclesia S. Salvatoris de Fonte census Cortinae debebatur?)

Membran. Mon. S. M.ae Majoris n. 50.(o 56.)

1189. 16. Madii Investitura D. Prioris S. Mariae ad libellum de toto circuitu unius Cortine de S. Cecilia de Montello facta Penzo accipienti pro se et omnibus Vicinis qui veniunt ad dictam ecclesiam, ea conditione ut unusquisque Vicinorum debeat edificare suas domos, sicut olim edificate fuerant...

1309. Rector S. Bonae solvebat Praebende de Maunico "pro Cortina Ecclesie ducatus", ut V. Processo L. del Canto.re (?) c. 3.

et nihilominus dictum censum et responsionem livelli predicti cum pena dupli solvere teneantur, et taliter fecit dictus Massarius datam et investituram ad livellum predictis Marico, Massariis, et hominibus per se suis vicinis, et dicto Comuni recipienti de dicta cortina spectante ad partem Can. Prebende d.ni Certani de Salla Can. Tarv., que dicitur Prebenda de Musano, quod de cetero dictum Commune et homines de Preganzolo dicto jure livelli habeant, teneant, et possideant dictam cortinam cum introitu, exitu, viis, anditis, cesis, fossatis, tramitibus, arboribus, et cum omnibus, et singulis aliis suis juribus, et rationibus, actionibus, et servitutibus a celo usque ad habissum integre spectantibus et pertinentibus, et cum plena potestate dictum jus livelli vendendi, donandi, pignorandi, obligandi, alienandi pro anima et corpore, judicandi, omnemque suam voluntatem, et utilitatem inde faciendi, sine ulla dicti Massarii, vel Massarii, qui pro tempore fuerit, et alterius cuiuscumque persone contradictione, salvo semper censu, et responsione livelli predicti, et salvo quod si dicti Jo.hes Maricus, Marcus, Petrus Massarii, et Albertinus, et Bernardinus predicti recipiente (*sic*), et stipulantes pro se communi, et hominibus de Preganzolo vendere voluerint dictum jus livelli, prius denunciare teneantur d.to Massario, qui nunc est, vel qui pro tempore fuerit, sibi que, si emere voluerit, vendere et dare pro quadraginta sol. den. par. minori precio, quam alicui alii persone, si vero emere noluerit, vel cessaverit infra terminum 30. dierum post denunc. predictam sibi factam, quo elapso termino 30. dierum postmodum p.dicti Maricus, Massarii, Com. et homines de Preganzolo, salva semper responsione et censu livelli predicti, dictum jus suum livelli dicte cortine vendere, et alienare possint, et eis licitum sit cuicumque persone, preterquam Ducibus, Principibus, Comitibus, Cataneis, Valvasoribus, Militibus, Monaster., Ecclesiis, Prelatis, Servis, et aliis miserabilibus personis, et quibuscumque aliis personis, et locis a lege exceptatis, a quibus dictum jus livelli, censum, et responsionem ipsius livelli consequi et habere non possit, et a jure suo cadere posset, dicente, et asserente dicto D.no Petro bono Massario dictam Cortinam dicte eccl.ie de Preganzolo nulli alii persone per eum fore datam, venditam, donatam, pignoratam, vel alio modo obligatam, vel alienatam nisi nomine livelli predictis hominibus et personis, ut supra est expressum, et dedit dictus Massarius predictis Marico, et Massariis, et predictis hominibus pro se et dicto Com. recipientibus verbum, et licent. intrandi tenutam et possessionem Corporalem de dicta Cortina jure livelli, sua propria auc.te, constituens se pro pro (*sic*) ipsis Com. et hominibus procuratorio nomine possidere, donec tenutam intraverint corporaliter, et promisit dictus Massarius Cap.li Tar. cum expensis, damnis, et interesse litis et extra reficiendis, dictam Cortinam jure livelli semper de cetero guarentare legitime, defendere, auctorizare, et expedire contra quamlibet personam, partem, et locum cum ratione, et predicta omnia et singula dicte partes cum expensis, damnis, et interesse litis et extra reficiendis, et obligatione omnium suorum bonorum per solemnem stipulationem sibi ad invicem per se et suos successores et suos heredes hinc inde semper de cetero firma, rata, et grata habere, et tenere, attendere et observare, et non contrafacere vel venire per se vel interpositam personam aliqua ratione vel causa, promiserunt, et hoc sub pena, et in penam vigintiquinque libr. den par. hinc inde solemnem stipulationem premissa, toties committenda, et effectualiter exigenda, pro parte attendente a parte parte non attendente, quoties contra predicta, vel aliquid predictorum factum fuerit, et commissum: et pena commissa, vel non soluta, vel non (*sic*)

(- carta 137, tergo: come sopra)

vel non, semel aut pluries, predicta nihilominus omnia et singula dicte partes observare et attendere teneantur., et de predict. utique publicum instrum.tm fieri voluerunt consoni tenoris per me Not. infrascriptum. Actum Tarv. in Capitulo, ubi dicitur Canonica nova. Ac etiam dictus D. Petrus bonus Can. et Massarius de voluntate et consensu dicatorum DD. Decani, Can., et Capituli dicte eccl.e investivit predictos Maricum, Massarios, et homines recipientes pro se, Com., et hominibus de preganzolo de dicto livello, prout continetur in infrascripto instrm.to, cuius tenor talis est.

. . .

In nomine Sancte, et individue Trinitatis Ann. D.ni Mill.io CLXXX. ind. XIII. primo die Febr. intrante⁴ die veneris. Dondus Tar. Decanus, et Paganottus Tarv. Can.cus et Massarius in simul investiverunt Arcimanum Maricum de Pratogaldiolo, dominicum de michaeli. et Benedictum juratos eiusdem ville ad libell. et et (*sic*) ipsi accipientes pro (*sopra, corregge* parte) tocius (*sic*) Communi de Pratogaldiolo de Cortina S. Marie de Pratogaldiolo, sicut designatum est, ad fictum, censumque reddendum singulis annis in festivitate S. Martini, aut VIII. dies antea, aut VIII. post, aut in ipsa festivitate XV. sol. ver.m jam dicte Canonice per dictos vicinos mascul.os femin.as succedentes.

Debant itaque predicti vicini⁵ de Pratogaldiolo habere, et tenere, et possidere predictum libell. jure livell. ad prefatum censum, ut superius legitur, reddentes iam dicte can.ce, ad predictum terminum: possint predicti vicini de pratogaldiolo prefatum libell. vendere, donare, pignorare, obligare, pro anima judicare, set (*sic*) tamen suo pari ad prefatum censum, fictumque reddendum, ut superius legitur, iam dicte Can.ce, et si predicti vicini per annum prefatum censum non solverint, ad predictum terminum, ut superius legitur, jam dicte Can.ce, tunc duplum solvere debent, et si per biennium non solverint, tunc cadant a jure libelli: Banna quoque per⁶ dictorum vicinorum (*sic*) quod unusquisque sit sanus, et salvus, eundo, stando, reddeundo, ad predictam Cortinam, et si aliquis contumeliosa verba alteri alter dixerit, vel asmigavert (*sopra, corregge* asumigaverit) (*sic*) V. sol. Componat, et hoc in laudanito juratorum p.dicte ville, et si aliquis aliquem percusserit, et sanguis non exierit, X. sol. componat vicinis, et malum emendetur in dictum juratorum; et si aliquis aliquem percusserit, ita quod sanguis exierit XXX. sol. componat vicinis, et malum emendetur, et si membrum amiserit, ille qui malum fecerit, componat C. sol. vicinis, et malum emendetur. et si aliquis, quod Deus avertat, aliquem interfecerit X. libras componat, et malum semper emendetur.

Et hoc totum salva ratione Plebani predictae ecclesie de Pratogaldiolo. Et si in capite XXVIII. ann. libellus revovari (*forse, revocari o renovari*) debet sine ulla datione, vel premio. pars vero parti fidem non servans XXVIII. componat, et libellus in suo maneat robore.

Testes interfuerunt Pb.r argumentus plebanus predictae ecclesie, Vualt.s, xirma. Vuarnerius Tar. Eccl.e Can. Oto de pratogaldiolo, Vivianus Tarvisinus de adeleta, et alii plures.
Actum Tar. in Castro Canonice, ante Camaratam predicti Decani

Ego Vitalis sac. publ. F. Imperatoris not. interfui, et scripsi et complevi
Anno D.ni MCCX. indict. XIII.

Ego Johannes Massarius sac. Publ. not. hoc ex authentico Vitalis not. sumptum, nil addens, vel minuens, preter punctum, vel litteram, quod sensum mutet, bona fide exemplavi, signoque meo corroboravi.

Ego Aulivius quondam domini Barocii de Castrofr. sac. Publ. Not. interfui, et rogatus etiam ascripsi.

V. in libro Maximo fol. 69. (*inizia in margine sinistro*)

1229. (*in margine*) XI. Martii: investitura cuiusdam livelli de cortinali, quod est circa eccl.am S. Jo.his de medulo.

ibi. c. 93. n.o 1. (*verso sinistra*)

1175. 5. Jul. Habes Locationem (*inizia in margine*) perpetualem de 9. presis terre jacentibus in Silvarosa a Cap.to facta Pb.ro Scribano, et filiis eius tali pacto . . .

⁴ (*a lato in margine sinistro*) 1180. 1. Febrajo.

⁵ (*come sopra*) "vicini" significa lo stesso che "vicani", anzi l'una e l'altra parola indifferentemente talora si adopera negli antichi istrm.ti, e vale quanto "abitatori di un vico, o villa".

V. il P. de Rubeis discorso diplomatico p. 36.

⁶ (*come sopra*) p. (*sic*) parte!

An. 1223. ex Processu 168. Sac. A. in Archivo cleri Tar. c. 33. to. "S. Urbani de Preganziol non ha di proprio cosa alcuna, et paga de fitto del proprio cortivo a una Mansionaria in Domo L 3: - para un polastri paga de colta L 12.7"

“quod in voluntate Pb.ri et filiorum eius, utrum velint in fine relinquere predictas presas canonice, aut eccl.e de Silvarosa”. actum in 1175. ind. X. 5. Julii.

Is est presbyter (*inizia in margine*) Scribanus, qui tranlatus postea ad eccl.am S. Bartolomei, anno 1205. 6. X.bris testatus fuit, et quaedam reliquit Rectori S. Bartolomei, “si intrabit de voluntate Cap.li”. ibi. c. 29. n.o 2.

ex Quaterno redituum Capituli 1366. c. 20. (?) (*verso sinistra*)
de petrarubea (*verso sinistra*)

Census de petrarubea. Comunitati Canipe Tar.e reddit annuatim: Presb.r Antonius plebanus S. Petri de petrarubea ratione dictorum censuum tenetur solvere annuatim pro beneficio S. Margarite, tenetur annuatim (*sic*)

P.o libr. V. par. dimissum fuit dictum censum dicto Pb.ro antonio, et hoc pro
item spall. (?) ” reparatione eccl.e S. Margarite de mandato Capituli.

Reg. Litter. 1393. -1394. in Cancellaria Com. Tarvisii (*verso sinistra*)

c. 2. (*verso sinistra*) Vi è una Ducale 7. Giugno indict. I. (cioè 1393.) che vertendo lite “occasione cuiusdam Canonicatus Eccl.e Tar. fra Nob. V. Nicolaum f. Viri Nob. Jacobi Georgio, et Ven.Virum Vivianum de S. Eulalia” la quale dovea terminarsi in Roma, siano tenute in sequestro le Rendite consistenti in 6. possessioni fra Melma e Porto, un livello in Volpago di L 20: e alcuni prati in Malzago affittati: oltre di ciò “Item Pb.ris Eccl.e de Fontanis solvit omni anno pro Cortina Ecclesie” p.o II. lib. par.

(*settimo fascicolo - carta 138.: occupa anche il margine destro*)

Collazioni fatte dal Capitolo delle sue chiese vacate in mesi riservati. (*verso sinistra*)

1370. 31. Agosto. **libro** (*in margine sin qui*) **Actorum F.**

Chiesa di S. Andrea conferita a Gio: Bentivoglio da Bologna già Pievano di Postuoma dal Can.co e Decano Pietro Paolo Michele, “ad quem sola collatio et provisio eiusdem eccl.ae dignoscitur pertinere”, mentre era vacante “per obitum Presbyt. Dominici de Montebelluna ... cuius corpus externa die traditum fuit seplulturae”.

1503. Andrea de Liberali (*in margine sin qui*) Can.co morì li 3. 9.bre 1503. e Fran.co Novello pur Can.co morì nel 7. 9.bre 1504. come si ricava dal **libro Equaliter 1504** c. n. 85.

La Chiesa di S. Angelo posseduta dal Can.co Liberali fu conferita dal Capitolo a presentazione del Can.co Zane Arcivescovo di Spalato al Prete Andrea Giorgi l'anno 1503. d. 4. 9.bre. **libro G. Actorum.**

La Chiesa di S. Gio: Battista o 2.da porzione del Battistero posseduta già dal Can.co Novello fu dal Cap.lo conferita a Niccolò dallo Stivale, e il Podestà Gio: Centani in cognizione di causa il dì 8. 9.bre 1504. gliene diede il possesso.⁷ V. in **Catastico R. Cap.li Tarv.**

1504.die Jovis (*verso sinistra sin qu; è aggiunta intrlineai*) 7. Nov. Obiit d. Franc.s Novello Decret. Doctor Can. etc. in altera mediet. Eccl.ae S.Io. Bapt.

. . .

⁷ (*inizia in margine e prosegue interlinea*) 1504. die Jovis 7. Nov. obiit d. Franc.s Novello Decret. Doctor Can. etc. in altera mediet. Ecc:ae S. Io. Bapt.

(*continua in margine sinistro*) Successit R. d. Bertucius Lamberti Primicerius. V. lib. Aequal. 1502.

(*continua in margine sinistro*): successit R. d. Bertucius Lamberti Primicerius. . . .
V. lib. **Aequal. 1502.** (*in margine sin qui*)

1645. 9. Febbrajo. (*verso sinistra sin qui*) Collazione della 2. Porzione di S. Gio: vacante per morte di Pietro Locatello “diebus praeteritis” defunto a presentazione del Primicerio a Gioseffo Moretto. **Processo I. X. c. 20.**
Caruit effectu. Nam Ottobonus obtinuit.

ibi. c. 22. 1647. (*verso sinistra sin qui*) 30. 8.bre Sepolto Pre Bernardo Falzani, per la cui morte vacata la Chiesa di S. Maria de Petrarubea, il Cap.lo la conferì a Bonacorso Bombene presentato dal Can.co suo Fra.llo Mattio Penitenziere.

ibi. c. 29. 1460. 10. 9.bris. (*riga cancellata - inizia verso sinistra*)

ibi. fol. 31. 1305. (*verso sinistra*) ul:mo Gen:o privazione fatta dal Cap.lo della Chiesa di S. Gervasio a Prete Matteo, e collazione della stessa per sei Mesi fatta dal Cap.lo a Pre Girardo da Castelfranco Prebendato.

libro Act. “gamma” pag. 28 (*verso sinistra*) 1390. 3. Maii. Collaz. “della Chiesa di S. Gervasio, vacante per assenza del Rettore, o Curato”.

ibi. fol. 35. 1494. (*verso sinistra*) 20. 8.bre Collazione Cap.le della Chiesa di S. Bona vacante per la privazione fatta di Prete Giovannino, come in atti della Cancell. e.pale di Antonio Onigo.

ibi. fol. 38. 1503. (*verso sinistra sin qui*) 2. 8.bre. morì Tommaso de’ Rossi o de’ Petua, e la chiesa di S. Gio: da Riva vacante per la sua morte fu conferita dal Cap.lo d. 20. 8.bre d.o anno a Simon Bertoldo de’ Rossi.

ibi. fol. 41. (*verso sinistra*) Morì Daniello Tealdini Can.co e Pievano di S. Gio: di Meolo, che il Cap.lo conferì a Vincenzo Quirini presentato dal Can.co Fran.co Pampano.

Vide **Lib. Q. negro** c. 236. to. Collationem factam a. 1533. Eccl.ae S. Laurentii de Arcadis a Summo Pontifice Clemente VII. Marco Contareno, cum executorialibus et possessu decreto ab Andrea Salomono Can. et Vic. Tarvisini E.patus: licet hic simul esset vicarius Praepositurae Narvisiane: v. **ibi.** pag. 190.

(- carta 138. tergo; occupa anche i margini destro e inferiore)

Ex Membranis Can.cae S. Mariae Majoris.

Collatio Eccl.iae S.ci Floriani per priorem facta D.no Bitino 1315. P.o Feb. (*verso sinistra*)

In Xp.i no.ine (*sin qui in margine*), Anno D.ni mill.o trecentesimo quintodecimo indict. terciadecima die Sabati p.o Febraurii tar. in Monasterio S.ce Mariae Majoris, presentibus dopno Francisco Monaco d.ci Mon. pluchabello de ylaro, zancharello Martini de Strada Bonifacino joh.is de Savorida testibus rogatis et alii.

Religiosus Vir d.nus dopnus Paulus Prior, rector et administrator d.ci Mon. S.ce Mariae Majoris, ad quem spectat institutio, et destitutio infrascripti Beneficii, investivit discretum Virum

. . . .

D. Betinum⁸ Clericum filium d.ni Vandali de Vandalis de Novaria de Beneficio et Prebenda S.ci Floriani de Nerbono cum omnibus juribus suis spectantibus et pertinentibus ad dictum Beneficium, et spectat et pertinet ad dictum Monasterium S.ce Marie majoris et Monasterio Nonantule cum libro, quem habebat in manu. Qui d.ni Bitinus tactis scripturis corporaliter juravit ad S. D. E. non repudiare dictum Beneficium in manibus alicuius persone nisi in manibus d.ci d.ni prioris vel successorum suorum.

Ego Jacobus benedictus q.dam Natalis de preganzolo sac. palat.i Not. interfui et Rog. scripsi.

1325. (*verso sinistra*) indic. 8. Die Martis penultimo Mensis Jan. Tarvis. in plathea de Domo juxta palacium E.patus ex. iacobus de Cararia Vicar. generalis Ven. in Xp.o Patris D. ubaldi dei gratia e.pi Tarvisini, revocavit, cassavit "processum e preceptum" facta hucusque per ipsum clericis sive suffraganeis Religiosi Viri D.ni D.um Pauli Prioris S.ce Marie Majoris de Tar. exempti a jurisdictione d.ci d.ni E.pi et specialiter quod non deberent eorum populis sacramenta ecclesiastica ministrare, et quod ipsi deberent producere sua instrumenta "qualiter erant de suis beneficiis investiti" et hoc occasione quarumlibet interpositionum, sive provisionum, quas dicti D.ni E.ps et Vicarius sibi vellent fieri per predictos Pb.ros, vel Clericos etc.

1326.⁹ (*verso sinistra*) Tarvis. in E.pali Palacio presentibus Francisco q. Clementis. Menegello Ingoldei de lignamine, Magistro Anthonio de Baone Notariis et aliis,

Venerabilis Vir D.n. Luchas Canonicus Cenetensis Generalis Vicarius Reverendi in Xp.o Patris D.ni Ubaldi divina gra. e.pi Tarvisini Monitonem cum sententia in D.num fratrem Paulum, qui se asserit Pr.orem S.ce Marie Majoris ibi presentem contulit in hiis verbis. Cum Eccl.e site in Civit.e et Dioc.e Tar. et parochiani, seu populus eiusdem de jure co.i spectare noscantur, et de jure co.i in ipsis ordinariuorum fundetur intentio, et vos, d.ne frater Paule, qui asseritis vos priorem S.ce Marie Majoris de Tar. pretendentes ecclesias SS.rum Cecilie Silvestri et Nicolai de Silva, de Lavaglo. et de Arsauno de Montello sitas in dicta dioc.i Tar.a nuper vacantes per mortem D.ni Petri de Colupna, et asserentes ipsas ecclesias ad dictum vestrum Monasterium pleno jure spectare, predictas ecclesias cuidam P.bro Jacobo de Montebelluna duxistis conferendas, et quod nefas est cogitare, populum ipsius d.ni e.pi regularum de Silva, de Lavaglo, et de Arsauno dict. Tar. per vestras patentes litteras vestri sigilli munimine roboratas de facto duxistis admonendum, nihilominus eis sub pena excommunicationis, quam, si contrafacerent, incurrerent ipso facto districtius iniungentes, quatenus P.bro Jacobo eidem ibi instituto deberent in spiritualibus et temporalibus obedire.

Idecirco nos Luchas Canon.s Cenetensis ac Vic.s in spiritualibus generalis prefati Ven. Patris D.ni e.pi Tar. Vos requirimus et monemus ac sub excomunic. pena, quam si contrafeceritis, in Vos preferimus in hiis scriptis, vobis districte precipiendo mandamus, quatenus si quod ius habetis in premissis, vel aliquo premissorum dictum privilegium, vel prescriptionem legitimam, vel aliquod aliud, per quod predicta juste jure ordinario de premissis et eorum quolibet, sicut iustum fuerit, disponemus.

Eodem (*verso sinistra*) mill.o Die jovis sexto marcii Tar. in domo habit.s infrascripti d.ni Corsii, present. P.bro Floravante de Bolpago, Petrobenedicto de Bedoya, Jacobino de Vito Not. et aliis; coram venerabilibus Viris D.nis Corsio Decano majoris eccl.ie Tar., et Lucha Vic. supradicto Constituto suprascripto D.no fr.e Paulo Priore, dicti d.ni Corsius et Luchas statuerunt terminum dicto d.no Fr.e Paulo Priore (sic) hinc ad VIII. dies nuper ineuntes ad producendum omnia sua jura, prout in preducta Monitione continetur. Cui termino dictus fr. Paulus prior non consensit, nisi in quantum tenetur de jure.

Ego Vendraminus q. Ugati de Fontanis Not.s ac official. Episc. CurieTar. ss. . . .

⁸ (*a lato, in margine sinistro*) V. excerpta c. 110. et 123.

⁹ (*a lato, in margine sinistro*) In Xp.i no.ie Amen. Anno eiusd. Nativit. mill.o trecent. vig.o sexto indict. nona Die jovis vig.o sept.o Septemb.

1340. (*verso sinistra; ormai siamo nel margine inferiore*) 3. X.bre. Protesto di Don Bernardo Prior e Rettor, e legitimo Amministratore del Monastero e Chiesa di S. M.a Maggiore e S. Fosca di Trev.; “et suorum membrorum vid. S.ci Silvestri, S.ci Nicolai. et S. Cecilie de Lavaglo, Silva, et Zarsauno” contro il Comune di quelle Ville, che volevano mettere di propria autorità nella chiesa di S. Silvestro di Selva Prete Zannino Prebendato in Bavaria, mentre esso Priore, che ne teneva il diritto, aveva eletto Giudone de guardavallis, che si offre a mutare, si non videretur suficiens etc.

1341. (*verso sinistra*) 6. Febr.o. essendo lite per quelle chiese frà il d.ro Priore, e il V.o Pietro Paolo, le Chiavi furono date a tenere d’ordine del Podestà al Cancellier del Comune, finchè le èarti si accordavano: si vedono molti esami a favor del Priore in un lungo rotolo (*il testo prosegue di traverso sul margine sinistro, sotto la nota 9.*) ricevuti da Rinaldo Rinaldi giureconsulto e da Menegello de Ingoldeo del Lignam Cancelliere del Com. delegati dall’Ab. di S. Cipriano di Murano Giudice amichevole d’accordo eletto a decidere la controversia fra il Vescovo di Trivigi e il Priore sud.to etc. Fra gli altri Capitoli proposti da esso Priore v’è il seguente. “Item quod Ecclesia Sancti Silvestri de Silva cum duabus Ecclesiis scilicet S.ci Nicolai de Aursauno, et S.ce Cecilie de lavaglo et ipse eccl.e omnes de Montello districtus Ter. Fuerunt, et sunt Eccl.e et Capelle, et de Ecclesiis et Capellis d.ci Monasterii S.ce Marie Majoris et S.ce Fusce de Ter.o, et ipsi Monasterio subiecte pleno jure”.

Fra i Testimoni citati dal Giudice vi è “D.no P.bro Bitino Archip.bro S.ce Marie Majoris de Tar.o” il quale anco si chiama “clericus S.ce Marie Majoris”, più dentro poi nell’atto dell’esame s’intitola così “D.ns P.br Betinus Archipresbiter rector Ecclesie S.ci Pauli de Lanzago testis juratus”, e fu giudicato a favor del Priore, e il Podestà per commissione del Giudice fece che si (*nelle ultime parole la carta è avariata*) restituissero i frutti cui de jure.

V. in Cancellaria del Comune le Lettere del Podestà 1341. Vol. I. c. 4. Vol. IV. c. 24. (*fine del testo di traverso*)